

Avviato un corso di qualificazione per detenuti

Computer a Rebibbia per imparare un lavoro in cella

Informatica per i «cittadini detenuti»: potrebbe essere un titolo — a certo appropriato — per il corso di qualificazione professionale che, organizzato dalla Provincia di Roma, in collaborazione con le società Federata, Systema e Sperry, è stato presentato ieri nel Carcere di Rebibbia dal vicepresidente della provincia Angiolo Marroni e dalla vicedirettrice del carcere, Anna Maria Frangiamore. Bisogna anzitutto dire che non si è trattato di una pura e semplice formalità, ma di un incontro con i detenuti che è diventato un vero e proprio dibattito.

L'iniziativa, che si svilupperà nei prossimi mesi, ed alla quale partecipano 20 detenuti, si inserisce nel quadro degli interventi della Provincia a favore dei reclusi; ed è parte integrante di quel «Progetto Rebibbia» che ha visto, forse per la prima volta, un Ente Locale instaurare un rapporto nuovo e diverso tra istituzioni e mondo carcerario.

Qualche giorno fa, a Rebibbia, i detenuti hanno ripresentato, alla presenza dei parlamentari e del ministro di Grazia e Giustizia, L'Antigone di Sofocle; un'opera emblematica della situazione carceraria, ed assieme un tentativo ambizioso, ma certo positivo, per riavvicinare in un rapporto diverso e costruttivo la società esterna al mondo carcerario. Non è stato un episodio isolato, ma un segmento di tutta un'attività più vasta che ha visto la Provincia di Roma impegnata in prima persona.

Del «Progetto Rebibbia» ne parla, con una punta di orgoglio, Angiolo Marroni, vicepresidente della Provincia e, in pratica, autore dell'iniziativa. «Si tratta — dice Marroni — di un progetto molto complesso che stiamo riuscendo a realizzare soprattutto grazie al fatto che a Rebibbia esiste un gruppo di detenuti particolarmente consapevoli, responsabili ed avanzati dal punto di vista culturale, e, se si vuole, anche politico; ed anche, e certo questo non è secondario, grazie al fatto che a Rebibbia c'è una Direzione carceraria aperta al nuovo e che ci ha consentito la realizzazione di questo progetto».

La rappresentazione dell'Antigone alla presenza dei parlamentari ha senza dubbio rappresentato un momento importante, ed anche spettacolare, di una nuova fase che il mondo carcerario sta vivendo, ma certo questo non è tutto...

«Direi che in tutto il «Progetto Rebibbia» — risponde Marroni — l'aspetto fondamentale e complessivo, è il tentativo del «recupero» della popolazione carceraria, ed il reinserimento sociale dei detenuti sotto l'aspetto delle attività lavorative, di quelle culturali, ed anche di quelle ricreative. In rapporto a questi grandi filoni noi, in silenzio si può dire, abbiamo lavorato e stiamo lavorando perché ognuno di questi impegni possa essere portato a compimento».

Lavoro, Cultura, Tempo libero: questi gli impegni della Provincia verso i detenuti di Rebibbia. Ma come si può realizzare, in pratica, un programma così vasto?

«Sul tema del lavoro dei detenuti, che credo sia il più importante — e sul quale abbiamo purtroppo dovuto anche superare difficoltà e incomprensioni nella stessa coalizione di maggioranza di Palazzo Valentini — abbiamo promosso in accordo con la V. Circoscrizione la costituzione di una cooperativa di giovani disoccupati e detenuti ai quali abbiamo intenzione di affidare lavori di manutenzione stradale, in modo tale che questi detenuti possano ottenere un lavoro così come previsto dalla riforma carceraria per i detenuti in regime di semilibertà. C'è inoltre un progetto per la formazione agricola, al quale collaboreranno i docenti dell'Istituto Garibaldi».

L'intervento della Provincia, comunque, ha già dato i suoi frutti: alcuni detenuti in regime di semilibertà sono stati già assunti da imprese industriali della provincia romana. Ma le iniziative della Provincia non finiscono qui; oltre al problema lavoro, c'è quello della cultura, ed anche in questo campo, oltre all'allestimento dell'«Antigone», l'amministrazione provinciale ha organizzato a Rebibbia rappresentazioni cinematografiche, un corso di fotografia, e, in pratica, tutto quanto le attuali norme carcerarie permettono. Un'esperienza unica che è stata accolta con soddisfazione ed anche con entusiasmo dai detenuti e che vuole continuare a svilupparsi.

«Certo — aggiunge Marroni — non abbiamo intenzione di fermarci qui. Credo che abbiamo valore positivo anche le nostre iniziative «creative»: l'organizzazione di un torneo di calcio e la fornitura da parte della Provincia delle attrezzature necessarie alla illuminazione notturna del campo sportivo».

Gregorio Serrao

Concluso a Velletri i processi per le «percentuali» pagate da Villa delle Querce

Un miliardo e mezzo di tangenti Castelli: condannati due membri della Usl

Quattro anni a Giancarlo Camerucci (Pri) e Antonello Galieti (Dc) - Il «giro» iniziato tre anni fa - La casa di cura di Nemi pagava in cambio del puntuale versamento dei soldi per le rette - Le indagini partite dopo una denuncia del Pci - L'inchiesta della magistratura continua



E Poletti dirà che cosa pensa delle case sfitte

Da martedì scorso erano saliti sulle mura Aureliane, all'altezza di Porta San Giovanni, e sulla colonna Traianea. Con questa protesta alcuni rappresentanti del comitato di lotta per la casa volevano richiamare l'attenzione del cardinale Poletti ed avere un incontro con lui per una «verifica concreta dell'impegno del vescovo di Roma sui mali di Roma». Ieri dopo una protesta sul sagrato della basilica di S. Giovanni i manifestanti hanno ottenuto per oggi un incontro con il cardinale, potranno così rivolgergli direttamente la domanda che era scritta su un cartello: «Poletti che ne pensi delle case sfitte?».

Intanto un primo risultato è stato strappato dal Sunia per quanto riguarda le assegnazioni degli alloggi di enti pubblici agli sfittati. Al termine di un incontro con il presidente dell'Enasarco, Tacconi, il dirigente dell'istituto ha assicurato che ogni futura assegnazione seguirà i seguenti criteri: priorità nelle assegnazioni ai cittadini per i quali lo sfratto è già stato eseguito e graduazione delle assegnazioni in base alla data di reale esecutività del provvedimento. NELLA FOTO: la manifestazione sul sagrato della basilica di San Giovanni.

Non erano chiacchiere di paese. I due membri del comitato di gestione della Usl Rm 34 (zona dei Castelli) i soldi delle tangenti — secondo i giudici — li hanno intascati davvero. Il farmacista Giancarlo Camerucci, repubblicano, e il piccolo imprenditore Antonello Galieti, democristiano, sono stati condannati a quattro anni di reclusione dal tribunale di Velletri. Il processo si è concluso martedì a tarda sera. I due disonesti amministratori sono stati condannati anche all'interdizione dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni. E il danno, in oltre tre anni di traffico, ammonta ad un miliardo e 400 milioni. Questo l'importo delle tangenti accertato nella sua inchiesta dal sostituto procuratore della Repubblica, Angelo Palladino. Il miliardo e rotti sono il «compenso» che i due hanno ricevuto dall'amministrazione della clinica «Villa delle Querce» di Nemi per assicurare il pagamento puntuale (senza aspettare il tempo burocratico) delle rette da parte della Usl.

Il traffico è iniziato nell'81. La Usl dei Castelli era governata da una maggioranza di centro-sinistra (Dc, Psi, Pri). L'estate scorsa si insediò una maggioranza di sinistra e fu allora che si incominciò a sentire puzza di tangenti. Il membro comunista del comitato di gestione, Aldo Piccarreta, dopo aver raccolto una serie di elementi si recò, accompagnato dal presidente socialista Dionisi, dal magistrato. Venne aperta un'inchiesta.

Diversi indizi lasciavano supporre che il giro fosse ben più vasto e non limitato al farmacista di PAVONA e all'industrialotto di ARICCIA. Prove certe sono state però trovate solo nei confronti dei due condannati martedì scorso. A Galieti sono stati trovati alcuni assegni firmati dall'amministratore di «Villa delle Querce». «Erano solo un prestito — ha sempre sostenuto il rappresentante democristiano. Di diverso avviso è stato il tribunale di Velletri. Il processo ha comunque esaminato solo una parte della vicenda. La posizione dei due amministratori è stata stralciata dal corpo dell'inchiesta che prosegue».

La sentenza ha messo in evidenza i tratti di tipo mafioso e clientelare di un certo modo di concepire la politica. Ed è per questo che il processo di Velletri è stato emarginato e il Psi, dopo avere dato il ben servito al suo presidente, ha lavorato in modo da ricostituire una maggioranza di centro-sinistra.

Lo stretto legame creato tra l'amministrazione della casa di cura di Nemi e la Usl Rm 34 serve forse anche a spiegare il perché, nonostante le tante denunce, la clinica per lungodegenti è riuscita a godere finora di una sorta di immunità. I contorni della vicenda rafforzano anche le accuse dei lavoratori della casa di cura, che denunciano l'atteggiamento traccante mantenuto nei loro confronti dalla direzione dell'istituto. Due esposti alla magistratura da parte del sindacato non hanno avuto risposta. I risultati di una commissione d'inchiesta della Usl sono finiti in un cassetto. Eppure nella relazione venivano indicate diverse carenze e irregolarità. Irregolarità riscontrate anche da una équipe che per incarico della Federazione pensionati della Cisl ha effettuato nel luglio scorso un sopralluogo in quattro istituti tra i quali «Villa delle Querce». Nella casa di cura di Nemi i ricercatori scoprirono che 104 stanze su 104 avevano più di un posto letto (il massimo consentito per legge) e che invece di un servizio igienico ogni quattro posti letto ce n'era uno ogni 31. Che su «Villa delle Querce» debba essere aperta un'inchiesta risulta chiaro anche da un rapporto dell'ufficio di vigilanza amministrativa della Regione Lazio del luglio scorso, che fa parte degli atti del processo conclusosi martedì scorso. Nel rapporto, indirizzato al presidente della giunta regionale, Gabriele Panizzi, vengono sottolineate ad esempio le incongruenze tra il numero dei posti letto convenzionati e l'effettivo numero dei rimborsi pagati. Qualcosa di più, quindi, del semplice puntuale pagamento delle rette. Con il processo di Velletri è stato chiuso solo un primo capitolo. Dello stesso parere sembra essere la magistratura che continua ad indagare sull'intera vicenda.

Ronald Pergolini

SMA

supermercati



Roma: v.le Etiopia 38 - p.zza Bologna 60 - via Serenissima 16
p.zza Re di Roma 15/19 - v.le Beethoven 48 - p.zza Pio XI 20
p.zza Giureconsulti 14 - v.le Marconi 194/200 - via Ponzio
Cominio 19 - p.zza Balduina 110 - via Malatesta 237 - circ.
Gianicolense 78 - Spinaceto: v.le Caduti per la Resistenza 271
Vigna Clara: via Ferrero da Cambiano. Terni: p.zza Mercato 1.
Napoli Secondigliano: via del Cassano 167

Paghi 2 porti via 3 su oltre 70 articoli
E' uno sconto del 33% fino al 23 marzo

Alcuni esempi:

Riso Maratelli Ticino 950 g 1 pz. 1.360	3pz. 2.720	2 Yogurt Parmalat alla frutta 250 g 1 pz. 1.420	3pz. 2.840	Calinda extra al limone 460 g 1 pz. 670	3pz. 1.340
Pomodori pelati San Marzano 400 g 1 pz. 460	3pz. 920	4 Danito Danone alla frutta 180 g 1 pz. 1.280	3pz. 2.560	6 Würstel Wüber 150 g 1 pz. 970	3pz. 1.940
6 uova fresche AIA 65/70 g cad 1 pz. 1.280	3pz. 2.560	Grana Padano 1 pz 1etto 1,868	3pz 1etto 1.245	Shampoo Risposte di Garnier 200 ml 1 pz. 1.780	3pz. 3.560
Crackers Gran Pavesi 165 g 1 pz. 720	3pz. 1.440	La Cartaginesca Scala 4 rotoli 1 pz. 1.380	3pz. 2.760	Scala piatti liquido 500 g 1 pz. 1.080	3pz. 2.160
8 merendine Mulino Bianco 360 g 1 pz. 2.890	3pz. 5.780				
Trebbiano Tenuta Amalia 75 cl 1 pz. 1.690	3pz. 3.380				
Sangiovese Tenuta Amalia 75 cl 1 pz. 1.690	3pz. 3.380				

CONCORSO GRANDE SAGRA SMA
23.218 premi immediati
196 premi finali
Aut. Min. N° 4272089 del 25/1/85

Certezza di freschezza



COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 407.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 24.40.101

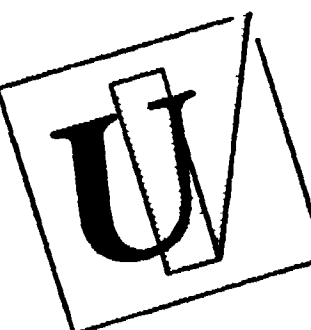
publicassia

...e regali pubblicitari
articoli promozionali
regali aziendali
agende e calendari

telefonare al 3791106 o al 9080220
vi invieremo un nostro depliant o vi faremo visitare da un ns/consulente

amm. stab.: via formellese km.3 formello (roma)

VIAGGI IN COMPAGNIA...CON QUALCOSA DI PIÙ

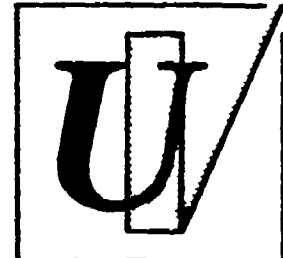


TOUR A Istanbul e Cappadocia

PARTENZA: 21 aprile - DURATA: 8 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 1.150.000

Il programma prevede la visita di Istanbul (la Moschea Blu, il Palazzo Topkapi) escursione in battello sul Bosforo e al Corno d'oro. Visita della Cappadocia, la valle di Goreme, le rocce di Uchisar, le città sotterranee di Kaymakli e Derinkuyu. Visita al museo Ittita di Ankara.

La quota comprende il trasporto aereo, i trasporti interni, visita ed escursioni come da programma. Sistemazione in alberghi di prima categoria superiore in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa.



PER INFORMAZIONI
Unità vacanze

MILANO, viale Fulvio Testi 75, tel. (02) 64.23.557
ROMA, via dei Taurini 19, telefono (06) 49.50.141
e presso le Federazioni del PCI